

PATTO SICUREZZA
IERI SIGLATO L'ACCORDO

L'azione di contrasto alla criminalità è efficace se, con la collaborazione di tutti, si riduce «il bacino di potenziale criminalità»

Guerra alla criminalità quattro sindaci stringono un'alleanza



GIUSEPPE DE MARCO

● **SAN PIETRO VERNOTICO.** Un patto bipartisan sulla sicurezza, è stato siglato, ieri nell'aula consiliare di Palazzo di Città, dai sindaci **Pasquale Rizzo**, **Giovanni Del Coco** di Torchiarolo, **Domenico Serio** di San Donaci, e **Francesco Cascione** di Cellino San Marco, alla presenza del prefetto **Domenico Cuttaia**, e del sottosegretario all'interno con delega alla Pubblica sicurezza **Alfredo Mantovano**. Presenti alla celebrazione: rappresentanti dell'Arma dei carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia, Corpo forestale, Vigili del Fuoco, Vigili urbani, nonché il senatore **Michele Saccomanno** il consigliere regionale **Maurizio Friolo**.

I Patti per la sicurezza sono «espressione della solidarietà interistituzionale nell'affrontare meglio il problema della sicurezza». Questo il commento del sottosegretario all'interno Mantovano sul Patto per la sicurezza siglato ieri nell'aula Consiliare. La solidarietà tra istituzioni «deve estendersi ancora e riguardare l'insieme del nostro assetto istituzionale» ha proseguito Mantovano, sottolineando che l'azione di contrasto alla criminalità è efficace se si riduce «il bacino di potenziale criminalità» e per farlo serve, appunto la collaborazione di tutti gli organi dello Stato. Maggiore collaborazione tra Stato ed enti locali, «un raccordo che è condivisione di responsabilità - ha detto il sottosegretario Mantovano - che porta a una nuova forma di collaborazione».

Il protocollo, firmato in città nella sede della sala consiliare di Palazzo di Città, dai quattro sindaci, dal Prefetto Domenico Cuttaia, oltre al sottosegretario Alfredo Mantovano - prevede, infatti, più fondi,



LEGALITÀ

La legalità è un tema che ha sempre bisogno di un lavoro di squadra

più uomini e una serie di azioni mirate per la sicurezza. Sono previsti interventi per affrontare la questione relative ad una idonea sorveglianza dei cantieri di lavoro, e degli opifici industriali al fine di prevenire tentativi di estorsione o azioni criminali, nonché in ordine all'attivazione dell'azione informativa nei settori degli investimenti e dei movimenti di capitali delle imprese aggiudicatrici di opere pubbliche o su altre attività economiche autorizzate dai sindaci.

«Una risposta forte» ha detto il prefetto Cuttaia, garantirà «flessibilità e prontezza di intervento» con l'impegno a una «verifica del patto ogni anno per adeguarlo a

eventuali nuove esigenze. Oggi consegniamo, con una cooperazione piena tra Stato e enti locali un prodotto di altissima qualità - ha proseguito Cuttaia -. Con un Patto che entra nel dettaglio, che definisce le linee. Insomma, il documento firmato costituisce la cornice entro la quale si muoveranno gli interventi futuri, una volta riconosciuta congiuntamente - Stato e Comuni - la necessità di interventi specifici a garanzia della sicurezza dei cittadini. Il sottosegretario Mantovano, si è quindi impegnato ad approfondire, insieme ai sindaci delle città i problemi di ogni singolo territorio, con la individuazione, da parte di tutti i soggetti coinvolti, di risorse finanziarie ed organizzative adeguate. Tra gli obiettivi concreti, previsti dal protocollo, anche la sinergia con tutte le istituzioni preposte all'ordine pubblico e la sicurezza, le Prefetture in primis, e l'obiettivo dichiarato dai presidenti, anche attraverso l'impegno di costituire uno specifico fondo di primo intervento nei confronti delle imprese colpite dal fenomeno estorsivo, a patto che queste denuncino gli autori. Tutti d'accordo sulla necessità che le istituzioni condividano i principi fissati dal protocollo perché la legalità è un tema che ha bisogno di un lavoro di squadra del territorio e di ogni comunità.

«Il protocollo è un segnale che vuole incoraggiare la fiducia nelle istituzioni che si dichiarano in prima linea contro le infiltrazioni criminali nell'economia - ha proseguito il prefetto -. Essenziale è il rispetto delle regole. Infatti, con la salvaguardia delle regole da parte delle istituzioni ed il loro rispetto da parte dei cittadini che l'economia, combattendo così le mafie, può essere competitiva».